

A) INTERROGAZIONE MENSE SCOLASTICHE FdI-AN SETTEMBRE 2016

**Al Sindaco del Comune di Terni
All'Assessore competente**

OGGETTO APPALTO IMMINENTE SERVIZI DI REFEZIONE SCOLASTICA

Premesso che

- entro il prossimo 31 dicembre dovranno essere riassegnati i servizi di refezione scolastica, a fronte dell'espletamento delle procedure di evidenza pubblica previste per legge;
- è senz'altro da escludere che il termine suddetto possa essere eluso, ricorrendo magari all'istituto della proroga, recentemente stigmatizzato anche dalla Corte dei Conti con una esplicita censura a carico del Comune di Terni;
- l'attuale affidatario del servizio risulta non in possesso dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge in capo al legale rappresentante della società affidataria, in quanto due diverse sentenze – del TAR e del Consiglio di Stato – hanno accertato a carico dello stesso “inadempimenti” e “grave negligenza” nelle forniture rese in due diverse città del Lazio proprio per i servizi di refezione scolastica;
- in forza dell'accertamento di cui sopra, è stata anche sentenziata la decadenza dal servizio, come previsto appunto dalla legge;
- la circostanza appena detta è stata peraltro negata dall'amministratore delegato della Società, all'atto di certificare il possesso dei medesimi requisiti in occasione dell'aggiudicazione di un altro appalto per servizi di refezione scolastica, quale quello reso nel Comune di Perugia;
- la falsa attestazione di cui sopra – con la quale l'ad della Società asseriva di non aver commesso alcun grave errore nell'esercizio della propria attività professionale – è uno degli addebiti contestati da parte della Procura di Perugia, che avanza al riguardo l'ipotesi di reato di “falso ideologico commesso dal privato in atto pubblico”;
- nell'ambito dell'inchiesta suddetta, al medesimo amministratore della medesima Società viene contestato anche un altro illecito penale, non meno grave, ovvero la “frode nelle pubbliche forniture”, per aver violato il capitolato

d'appalto sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo di cibi e pietanze somministrate ai bambini nelle scuole: e cioè per aver fornito “cibi contaminati ed in pessimo stato di conservazione”, integrando così la fattispecie di “delitti contro la salute pubblica”

SI CHIEDE DI SAPERE

- quale sia lo stato dell'arte in ordine all'espletamento delle procedure previste per la riassegnazione entro e non oltre il termine del prossimo 31 dicembre del servizio di refezione scolastica;
- se, anche nell'occasione dell'aggiudicazione dell'appalto vigente da parte del Comune di Terni, l'aggiudicatario abbia a suo tempo dichiarato il falso oppure no;
- in caso di esito affermativo del quesito di cui sopra, quali immediati provvedimenti si intenda intraprendere;
- quali accertamenti si intenda condurre, in fase di verifica dei requisiti di legge da parte dei concorrenti, al fine di escludere che possano essere commessi ulteriori falsi in atto pubblico e che, quindi, l'Amministrazione finisca con l'assegnare il servizio a soggetto inidoneo in base normative vigenti;
- se, a fronte degli illeciti contestati prima nel Lazio e più recentemente a Perugia – illeciti di dominio pubblico in quanto, fra l'altro, ampiamente e dettagliatamente riportati dai media – a Terni siano stati condotti particolari controlli e con quali esiti;
- quali siano i termini temporali previsti per la durata del prossimo appalto e se l'Amministrazione abbia provveduto – in vista di un criterio di rotazione che è di per sé garanzia di qualità – ad escludere (oltre la durata in sé e per sé) automatismi, rinnovi, reiterazioni e quanto altro possa surrettiziamente procrastinare la durata dell'affidamento del servizio.



Marco C. Cecconi
capogruppo FdI-AN

26.9.2016

.....

B) I 'PRECEDENTI' DELL'ATTUALE AFFIDATARIO - RIEPILOGO

- ➔ Nel **2009** il **Comune di Ardea** ha stabilito la **decadenza** della All Food srl dal servizio di refezione scolastica assegnatole, a seguito di lamentele e segnalazioni di disservizi che hanno portato a denunciare alle autorità competenti in materia igienico-sanitaria, amministrativa

e giudiziaria, gravi negligenze da parte dell'azienda e inadempienze rispetto alle norme di igiene e sicurezza accertate dalle ASL di riferimento.

- ➔ La pronuncia di decadenza è stata poi oggetto – **tra il 2014 e il 2015** – di **due diverse e successive sentenze prima del TAR del Lazio e poi del Consiglio di Stato**, che hanno entrambe confermato le ragioni (di merito nonché attinenti alla stessa procedura di gara) assunte, all'origine, a fondamento del provvedimento.
- ➔ Tale circostanza (la decadenza e le due sentenze) è stata **taciuta dalla All Food al Comune di Perugia**, in occasione dell'assegnazione all'azienda in questione – anche in questo caso – del servizio di refezione scolastica.
- ➔ La suddetta omissione è una delle ipotesi di reato - “**falso ideologico**” - formulate dalla **Procura di Perugia** nell'ambito di una **inchiesta in corso**, che ha per oggetto proprio la fornitura in oggetto.
- ➔ Le **altre ipotesi di reato** avanzate dai PM perugini – incardinata sugli **esposti presentati da genitori dei bambini** che frequentano le scuole comunali del capoluogo umbro – riguardano la violazione del capitolato (a fronte di cibo adulterato e contraffatto, ovvero in cattivo stato di conservazione e contaminato, così come accertato a fronte di analisi di laboratorio, nonché alla diversa provenienza ed alle grammature inferiori rispetto a quanto previsto e dovuto) e, in definitiva, “**delitti contro la salute pubblica**”.
- ➔ **Anche a Terni**, nelle scorse settimane, le famiglie hanno rilevato gravi **anomalie ed irregolarità** nei cibi somministrati nelle mense scolastiche ternane dalla All Food.
- ➔ Non è dato di capire se l'attuale affidatario abbia dichiarato al Comune di Terni, all'atto dell'affidamento del servizio in essere, di essere stata a suo tempo oggetto del provvedimento di decadenza adottato dal Comune di Ardea 6 anni fa: dichiarazione che il TAR ed il Consiglio di Stato hanno configurato come obbligatoria e la cui omissione (v. al riguardo l'inchiesta della Procura di Perugia sopra citata) rappresenterebbe a sua volta un reato .